Riconoscimento Unesco per le “Saline di Sicilia”. La Regione sostiene la candidatura

Via libera del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica alla candidatura, lanciata dalla Camera di commercio di Trapani e portata avanti dal Comitato promotore, per l’iscrizione delle Saline di Sicilia al Programma MaB dell’Unesco, quale Riserva della Biosfera. In caso di approvazione finale a Parigi, l’area delle saline di Trapani, Marsala, Misiliscemi e Paceco sarebbe così la prima zona umida costiera costruita dall’uomo ad ottenere il prestigioso riconoscimento. Ieri a Roma, presso la sede del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, si è riunita la Commissione tecnica nazionale italiana per il MaB Unesco. Giuseppe Pace, coordinatore del Comitato promotore, Diego Carpitella, segretario generale della Camera di commercio di Trapani e Francesco Picciotto, dirigente del servizio Aree naturali dell’assessorato regionale al Territorio, in rappresentanza dell’assessora Giusi Savarino, hanno presentato il dossier finale della candidatura. La Commissione tecnica nazionale per il Mab Unesco ha confermato l’interesse per l’unicità e per la solidità della proposta, sottoscrivendola nella sezione di propria competenza. A questo punto rimane l’ultimissima fase, ovvero il completamento della versione in inglese, che andrà stampata, firmata dai componenti del Comitato promotore e inviata entro la fine del mese alla sede operativa del MaB Unesco a Parigi. Fanno parte del Comitato la Regione siciliana con l’assessorato al Territorio e Ambiente, la Camera di commercio di Trapani, il Libero consorzio di Trapani, i Comuni di Trapani, Marsala, Misiliscemi e Paceco e il Wwf. “Siamo fiduciosi – dichiara il Comitato promotore –

circa la valutazione finale che sarà fatta del dossier a livello internazionale. Ringraziamo la Commissione tecnica nazionale per il MaB Unesco per aver apprezzato, condiviso e sottoscritto la corposa documentazione ci incoraggia e ci dà la certezza che l'invio dell'incartamento a Parigi sarà accompagnato, oltre che dal sostegno del governo regionale, anche dall'impegno dell'Italia a supportare la candidatura delle Saline di Sicilia".

Annullo filatelico omaggio a Elio Vittorini: iniziativa nell'anniversario della morte dello scrittore siracusano

Un servizio filatelico temporaneo con bollo speciale e la dicitura "Mostra filatelica-Omaggio a Elio Vittorini". Si svolgerà domani 11 settembre in occasione del sessantesimo anniversario della morte dello scrittore siracusano Elio Vittorini e nei giorni del Premio Letterario Nazionale Elio Vittorini. La richiesta era partita dall'Unione Siciliana Collezionisti ed è stata accolta da Poste Italiane.
Dalle ore 16 alle 20 sarà,dunque, possibile timbrare con il bollo speciale le corrispondenze presentate presso la postazione di Poste Italiane allestita presso il Salone Urban Center, in via Nino Bixio.
Eventuali commissioni filateliche potranno essere inoltrate a: Poste Italiane / Filiale di Siracusa.
Per qualsiasi informazione o curiosità sugli annulli e su tutto il mondo della filatelia è disponibile il sito filatelia.poste.it.

Floridia, 23enne trovato con 700 gr di cocaina e oltre 1 kg di hashish

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Siracusa, coadiuvati da personale dello Squadrone Eliportato Cacciatori “Sicilia”, hanno arrestato in flagranza di reato un 23enne di Floridia per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L’uomo, con precedenti di polizia per reati contro la persona e il patrimonio, nel corso di una perquisizione domiciliare effettuata in un casolare di sua proprietà in contrada Fegotto di Floridia, è stato trovato in possesso di complessivi 700 grammi di cocaina e 1.110 grammi di hashish suddiviso in 11 panetti insieme a materiale vario per il confezionamento delle dosi e lo spaccio.

Immigrazione clandestina, tre cittadini stranieri rimpatriati

La Polizia di Stato esegue altri tre provvedimenti di espulsione nei confronti di altrettanti cittadini stranieri condotti in un centro per il rimpatrio dell’isola. Agenti della Polizia di Stato, in servizio all’Ufficio Immigrazione della Questura, hanno eseguito altre tre espulsioni nei confronti di altrettanti cittadini stranieri.

A seguito dello sbarco avvenuto sulle coste siracusane nell'agosto scorso, agenti della Squadra Mobile hanno arrestato i tre cittadini extracomunitari con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
I tre, all'esito dell'istruttoria esperita dall'Ufficio Immigrazione, dopo essere stati scarcerati, sono stati condotti in un centro dell'isola per il successivo e immediato rimpatrio nei paesi di origine.

Lavoratori ex COGESI: "Senza stipendio da mesi. Servono risposte immediate"

Feneal UIL, Filca CISL e Fillea CGIL di Siracusa, rappresentate dai Segretari Territoriali, Saveria Corallo, Dathan Di Dio ed Eleonora Barbagallo, esprimono forte preoccupazione e profondo disappunto per il protrarsi di una situazione che sta assumendo dimensioni sempre più drammatiche per i lavoratori ex Cogesi e per le loro famiglie.
I lavoratori sono fermi dal mese di giugno e non percepiscono lo stipendio dal mese di maggio. Una situazione che non può più essere considerata una difficoltà temporanea ma una vera e propria emergenza occupazionale e sociale. "Da mesi lavoratrici e lavoratori attendono risposte sul proprio futuro – dichiarano i Segretari Territoriali Corallo, Di Dio e Barbagallo – e soprattutto, il riconoscimento delle spettanze economiche maturate. Dietro ogni lavoratore ci sono famiglie che devono affrontare quotidianamente affitti, mutui, bollette, spese per i figli e necessità primarie, senza poter contare sul proprio salario. La gravità della situazione era stata già rappresentata nel mese di luglio, quando le

organizzazioni sindacali di categoria, insieme ai Segretari Generali di CGIL, CISL e UIL di Siracusa, hanno incontrato S.E. il Prefetto di Siracusa per sottoporre all'attenzione delle istituzioni la situazione dei lavoratori. All'incontro erano presenti anche dirigenti di ISAB e una rappresentanza di Confindustria, a conferma della rilevanza della vertenza per il sistema industriale e occupazionale del territorio ed in quella occasione è stata richiamata, in tutti i soggetti, la responsabilità, sottolineando la necessità che nessuna famiglia rimanesse per strada. Oggi – concludono i Segretari Territoriali – quelle parole devono essere ricordate. Non possono esserci alibi, il periodo feriale è finito e quindi non è più tempo di aspettare, è arrivato il momento di passare dalle parole ai fatti. Chiediamo alle istituzioni competenti, a ISAB, a Confindustria e a tutti i soggetti coinvolti di assumersi le proprie responsabilità e di individuare, in tempi immediati, una soluzione che garantisca il pagamento delle spettanze arretrate e la salvaguardia dei livelli occupazionali. La tutela del lavoro e del reddito non può essere rinviata". Le organizzazioni sindacali continueranno ad agire unitariamente e sono pronte a mettere in campo tutte le iniziative necessarie per ottenere risposte e soluzioni concrete ed immediate.

Sanità e disabilità, Cisl: "Negati i tavoli di confronto sui fondi"

"Grave la mancata convocazione in merito all'attivazione dei tavoli di confronto sui fondi socio sanitari e per la disabilità". A ribadirlo è stata la segreteria della Cisl Fnp

Ragusa Siracusa, con il segretario generale Antonio Nicosia, insieme ai componenti Paola Di Gregorio e Carmelo Veneziano che hanno stigmatizzato con forza l'assenza dell'avvio di un confronto su temi centrali. Il sindacato non nasconde, inoltre, la preoccupazione per la decisione che denota mancanza di trasparenza su argomenti rivolti ad una platea ampia di famiglie, con una penalizzazione evidente e chiara del territorio. "In questo contesto si distingue il Distretto Socio Sanitario 44, che ha avviato una prima fase di interlocuzione – hanno specificato il segretario generale Nicosia, insieme a Di Gregorio e Veneziano – in ogni caso ribadiamo la ferma disapprovazione per la reiterata mancanza di coinvolgimento preventivo ai tavoli di confronto istituzionali relativi alla pianificazione, gestione e monitoraggio dei fondi destinati alle politiche per la disabilità ed ai progetti in favore delle persone e dei nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità". La Cisl Fnp Siracusa Ragusa ha contestato un modo di operare che esclude il sindacato dal confronto, rilevando come non sia più tollerabile tale atteggiamento di esclusione e annunciando immediate ed incisive iniziative di mobilitazione in assenza di un coinvolgimento concreto delle rappresentanze sindacali. "Consideriamo grave il mancato invito – hanno spiegato Nicosia, Di Gregorio e Veneziano – diventato costante, ricordando anche che il coinvolgimento delle parti sociali non costituisce un mero formalismo, ma un diritto-dovere essenziale a garanzia della trasparenza e dell'interesse primario della popolazione assistita, riguardo un'equa destinazione delle risorse pubbliche ai reali bisogni del territorio, oltre alla tutela delle fragilità, il rispetto dei diritti dei lavoratori e dell'utenza. In mancanza di un riscontro sollecito e dell'attivazione dei canali di informazione e concertazione dovuti, attiveremo ogni forma di tutela nelle sedi competenti".

Siracusa, differenziata lenta: 53,57% ad agosto. Il ritardo costa 4 milioni di euro all’anno in bolletta

Il capoluogo non riesce a farsi contagiare dalla vertiginosa crescita della percentuale di differenziata fatta registrare dalla stragrande maggioranza dei centri in provincia. A Siracusa il sistema del porta a porta e del conferimento per frazioni ha debuttato con un certo anticipo rispetto al resto del territorio aretuseo. In principio con Igm, poi a giugno del 2020 il subentro della campana Tekra con un affidamento di sette anni per circa 110 milioni di euro e quindi l’affitto del ramo di azienda a Risam a febbraio del 2026. In mezzo a tutti questi movimenti – ed a pochi investimenti per la crescita del servizio – l’obiettivo minimo di raccolta differenziata fissato a partire dal 13° mese di servizio al 70%, non solo non è mai stato raggiunto ma ad oggi rimane un autentico miraggio.

L’ultimo dato disponibile, relativo ad agosto 2026, indica che la differenziata a Siracusa si è fermata al 53,57%. Percentuale migliore rispetto a quella di luglio (52,84%) ma inferiore al 54,27% di giugno 2026 che rappresenta al momento, peraltro, la principale performance dell’anno. La media annuale si attesta così su di un modesto 52,83% di differenziata, distante oltre 17 punti percentuali dal target obiettivo del 70%.

Il trend di miglioramento è estremamente ridotto e frenato da problemi logistici e di conferimento. Il mancato raggiungimento della soglia obiettivo impedisce al Comune di Siracusa di ottenere i benefici e le premialità regionali.

Eppure le cittadine in provincia volano rispetto al capoluogo che si ritrova ancora alle prese con una quantità di rifiuti indifferenziati inviati in discarica enorme. E così restano costantemente alti i costi di gestione del servizio e salate le bollette.
A questo punto, può aiutare qualche cifra. Quei 17 punti percentuali che mancano per raggiungere la soglia del 70% di differenziata equivalgono a 10.200 tonnellate in discarica (su circa 60mila annue), per un totale di 4 milioni di euro di costo conferimento (390 euro a tonnellata per indifferenziato). Quindi, se Siracusa si impegnasse a raggiungere stabilmente il 70%, ogni anno il Comune risparmierebbe 4 milioni di euro, da spalmare subito sulle bollette dei contribuenti.
Ecco quindi spiegato semplice perchè conviene a tutti migliorare la qualità della raccolta differenziata. Ma servono investimenti, infrastrutture, controlli e un'organizzazione del servizio che si mostri finalmente capace di accompagnare i cittadini. Senza azioni concrete, il 70% resterà un obiettivo scritto sulla carta e la città continuerà a pagare, due volte, il prezzo della mancata crescita della differenziata.

Differenziata flop, l'affondo di FdI: "Anni buttati, problemi moltiplicati. Non ripetere errori"

Il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia ha portato in Consiglio comunale il tema del futuro del servizio di igiene urbana e ha depositato una relazione con le criticità

riscontrate e gli indirizzi che ritiene indispensabili per il nuovo capitolato. “Il contratto con Tekra scadrà nel giugno 2027 – dichiara Paolo Cavallaro del gruppo Fratelli d’Italia – e questa volta non possiamo permetterci di arrivare alla scadenza senza essere pronti. Sono stati persi troppi anni, mentre la città continuava a fare i conti con strade sporche, abbandoni indiscriminati di rifiuti, una parte di cittadini che continua a comportarsi in maniera incivile e una raccolta differenziata sostanzialmente ferma al palo. Su questo il nostro giudizio è netto – continua Cavallaro – . Non possiamo che condannare il governo della città, sotto il profilo amministrativo e politico, per non essere riuscito in tutti questi anni a imprimere quella svolta che Siracusa attendeva”. L’obiettivo contrattuale era almeno il 65% di raccolta differenziata e Tekra, nella propria offerta migliorativa, aveva indicato una percentuale addirittura superiore al 70%, oltre a prevedere, tra l’altro, 100 cestini gettacarte a petalo per la raccolta differenziata. Tuttavia Siracusa è rimasta intorno al 50%, arrivando al 52,41% nel 2025 con la conseguenza che il mancato raggiungimento degli obiettivi ha impedito alla città di beneficiare pienamente anche delle premialità regionali collegate ai risultati della raccolta differenziata. “Non possiamo considerare tutto questo normale – conclude il gruppo Fratelli d’Italia – come non lo sono gli errori che hanno accompagnato l’esecuzione dell’appalto. Il capitolato dava per esistenti contenitori già dotati di transponder identificativi delle utenze. Successivamente il DEC dell’epoca, ESPER, nella perizia di variante rilevò invece che la quasi totalità ne era sprovvista. Lo stesso DEC evidenziò che il porta a porta non era stato integralmente realizzato, che numerosi carrellati condominiali continuavano a rimanere sulla strada e richiamò anche le richieste dell’appaltatore di maggiori controlli contro abbandoni e comportamenti irregolari. Sono proprio alcuni dei problemi ricostruiti nella relazione depositata in Consiglio. Si arrivò così alla variante del 2023. E la domanda che ponemmo allora resta senza una spiegazione convincente: come poteva essere

considerata imprevedibile l’assenza dei transponder se il capitolato li dava per esistenti? Questo è il punto politico. Non è accettabile accorgersi durante l’esecuzione di un appalto milionario che la realtà sulla quale era stato costruito il servizio era diversa da quella descritta negli atti”. Nel frattempo tanti i problemi quotidiani. Sono numerosi i condomìni che hanno chiesto la sostituzione di carrellati rotti o di dimensioni non adeguate di cui molti attendono ancora. “I mastelli dell’umido destinati alle singole utenze condominiali – dice Paolo Romano del gruppo Fratelli d’Italia – furono consegnati agli amministratori di condominio: un errore organizzativo imperdonabile, tanto che ancora oggi ci risultano condomìni con mastelli rimasti nei depositi e mai arrivati agli utenti. Basta girare per Siracusa per vedere troppi carrellati lasciati sulle strade 24 ore su 24, alcuni autorizzati, altri no, altri ancora in attesa di autorizzazione. Una situazione che incide sul decoro e che per troppo tempo è stata sostanzialmente tollerata.
Paradossalmente, proprio l’attività svolta negli ultimi tempi dimostra che si poteva intervenire. Attraverso verifiche e un’attività di persuasione porta per porta presso le attività commerciali è stato possibile parametrare i carrellati all’effettiva produzione dei rifiuti e, in diversi casi, utilizzare contenitori più piccoli che sono stati riportati all’interno delle attività. Il merito – continua Romano – va al nucleo di dipendenti comunali che sta svolgendo questo lavoro con grande impegno. Ma proprio il loro lavoro dimostra quanto tempo sia stato perso. Quello che oggi si sta facendo faticosamente, utenza per utenza, avrebbe dovuto essere fatto molto prima e in maniera sistematica. A tutto questo si aggiunge una insufficiente attività di informazione e sensibilizzazione. Non si può pensare di cambiare le abitudini di una città semplicemente consegnando un calendario. E soprattutto non si può continuare a fronteggiare l’inciviltà di una parte dei cittadini limitandosi a rincorrere le discariche. Servono controlli veri – conclude l’esponente di Fratelli d’Italia – videosorveglianza dove necessaria,

individuazione dei responsabili e sanzioni effettive. Chi abbandona i rifiuti deve sapere che ha una concreta possibilità di essere individuato e sanzionato. Sul fronte dei conferimenti pesa anche la chiusura del CCR di Arenaura a seguito del sequestro disposto dall'Autorità giudiziaria. Non imputiamo certamente all'Amministrazione il sequestro, ma il problema rimane: una città estesa come Siracusa non può accontentarsi di una situazione che rende più difficile il corretto conferimento. E poi c'è la TARI. Pur riconoscendo i miglioramenti registrati nell'attività di accertamento e riscossione, resta necessario aggredire con maggiore efficacia evasione ed elusione, incrociare le banche dati e individuare utenze e superfici non dichiarate. Non è più tollerabile che chi paga e differenzia correttamente sostenga anche il costo di chi non paga e di chi sporca la città". Nella relazione portata in Consiglio comunale, il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, evidenziando che il contratto con Tekra scade a giugno 2027, chiede di partire immediatamente con il nuovo capitolato, presentando un cronoprogramma preciso della gara allo scopo di non perdere altro tempo.

Floridia, che crescita: la raccolta differenziata ad agosto sfiora l'80%

E intanto le cittadine della provincia continuano a marciare con percentuali record di raccolta differenziata. Ultima in ordine di tempo è Floridia, dove il dato di agosto arriva a sfiorare l'80%. Un dato che conferma le buone pratiche nella gestione dei rifiuti e la partecipazione attiva della città, sensibile alle tematiche dell'ambiente. A luglio la

percentuale era stata del 74,34%, aumentata di 5 punti ad agosto con il dato che si attesta adesso sul 79,56%, il più alto tra quelli registrati nel 2026. Il risultato premia non solo l'operato quotidiano dei cittadini ma anche la programmazione portata avanti dall'Amministrazione guidata dal sindaco Marco Carianni.
"I numeri confermano la bontà delle scelte che abbiamo compiuto in questi anni, dotando la città di un servizio di raccolta porta a porta che non solo ha snellito le procedure, ma ha aumentato le quantità delle singole frazioni di rifiuti", sottolineano il sindaco Marco Carianni e l'assessore al ramo Luca Brunetti. "Oggi Floridia può dire di essere all'avanguardia per ciò che riguarda le politiche ambientali. Bisogna ringraziare la ditta che si occupa della raccolta e gli uffici comunali per il lavoro svolto. Continueremo a sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della raccolta differenziata, coinvolgendo ancora di più le scuole e le associazioni presenti sul territorio. Una città che differenzia, e che rispetta l'ambiente, è una città che cresce".

Zona industriale, la Cgil: "Se Eni investe in Venezuela, garantisca un nuovo futuro anche a Priolo"

La dimensione internazionale di Eni non deve portare a trascurare investimenti anche in Italia e, in particolare, nel polo industriale siracusano. È la richiesta della Cgil Siracusa alla luce degli accordi sottoscritti dal gruppo

energetico per lo sviluppo delle risorse petrolifere e del gas in Venezuela. “Se Eni dispone di capitali, tecnologie e capacità industriali per rilanciare la produzione energetica all’estero – sostiene il sindacato – deve essere altrettanto chiaro quale futuro industriale intenda garantire ai territori italiani nei quali ha costruito impianti, competenze e professionalità”.
Per la Cgil, la transizione energetica a Priolo deve significare nuovi impianti e produzioni, innovazione, formazione, occupazione e maggiore sicurezza, e non può diventare il presupposto per dismissioni o ridimensionamenti. Attualmente, sono in corso i lavori per la nuova bioraffineria.
La stessa attenzione viene rivolta a Isab-Ludoil, con il settore industria Cgil che si sofferma sugli annunci sulla trasformazione della raffineria e sugli investimenti nei biocarburanti. “Devono ora tradursi in un piano industriale concreto, verificabile e accompagnato da precise garanzie occupazionali”, puntualizzano dal sindacato.
La Cgil rilancia quindi la proposta di un “Patto industriale per il polo siracusano” che coinvolga Governo, Regione, imprese, indotto e organizzazioni sindacali, con impegni vincolanti su investimenti, innovazione, formazione, lavoro, sicurezza e sostenibilità ambientale.
“I lavoratori siciliani non chiedono assistenza, ma una strategia industriale vera”. La richiesta, in sostanza, è che la forza internazionale di Eni diventi anche forza industriale per Priolo e per l’Italia.